



**AUTO: ALLARME FEDERAUTO, A OGGI IMMATRICOLAZIONI
FEBBRAIO -35,3% AL NETTO DEI KM 0**

28 febbraio 2012

Automotive. Nel primo mese del 2012 il mercato italiano dei veicoli commerciali ha ceduto il 31,2%

La crisi viaggia su bus e furgoni

Peggio ha fatto solo la Grecia, mentre in Germania consegne a +3%

Augusto Grandi
TORINO

Attenta ai mercati finanziari ma non all'economia reale, l'Italia inizia il 2012 con un inevitabile crollo del mercato dei veicoli commerciali, industriali e degli autobus. Le 12.393 consegne complessive di gennaio rappresentano un calo del 31,2 per cento.

IMMATRICOLAZIONI «LENTE»

Quagliano (Promotor): «Ancora in discesa la fiducia degli operatori del settore»
Per **Federauto** in febbraio autovetture in calo del 35%

Ma se si considerano solo i veicoli commerciali sino a 3,5 tonnellate, la flessione è del 32,8 per cento: 10.800 clienti contro gli oltre 16mila del gennaio 2011. «Sulle decisioni di investimento - spiega Gian Primo Quagliano, presidente del Centro studi Promotor GLEvents - incide

pesantemente la fiducia degli operatori che in gennaio ha subito ulteriori cali».

La situazione è particolarmente grave proprio in Italia poiché a livello europeo la flessione è stata complessivamente del 4,4% (con 146.861 consegne). In pratica soltanto la Grecia ha registrato un andamento peggiore di quello italiano. Il dato è preoccupante poiché gli acquisti di veicoli commerciali e industriali rappresentano un segnale di tenuta dell'economia. E l'Italia registra segnali negativi non soltanto per i veicoli commerciali, ma anche per quelli industriali oltre 3,5 tonnellate (-14,6%) e per gli autobus (-35,2%). E per Quagliano le prospettive per i prossimi mesi restano critiche.

Molto più articolato l'andamento a livello europeo. In particolare le consegne di veicoli commerciali calano del 6,2% dopo un 2011 chiuso con un progresso del 7,5%, mentre per i veicoli industriali, dopo il boom dello

scorso anno (+28,9%), gennaio vede un rallentamento, con un incremento limitati al 4,7 per cento. Quanto agli autobus, la debolezza del 2011 (-0,6%) si accentua e il mese scorso le consegne sono calate del 2,2 per cento.

Daniele Lazzeri, del Centro studi Nodo di Gordio, evidenzia però le notevoli diversità tra mercato e mercato, «a dimostrazione di come cambi la fiducia degli operatori a seconda delle politiche dei rispettivi Paesi». La Germania vede le consegne complessive aumentare del 3,1%, con la Francia (primo mercato europeo) in calo dell'1,8 per cento. La Gran Bretagna perde l'8,1% e l'Olanda (quinto mercato, alle spalle dell'Italia) guadagna il 6%. In caduta libera la Spagna, con un -21,1 per cento.

Vanno meglio i mercati dei nuovi membri dell'Unione europea che, globalmente, crescono del 17,1 per cento. Anche in questi casi, però, con andamenti molto difforni. In alcuni casi gli aumenti e le fles-

Lo scivolone di Atene

La flessione tendenziale dei veicoli commerciali



sioni non sono particolarmente significativi, poiché basati su numeri limitati. Ma in altri casi - aggiunge Lazzeri - si tratta ormai di mercati consolidati: «La Repubblica Ceca cresce del 23,4% e le unità consegnate sono prossime a quelle della Finlandia e della Danimarca; l'Ungheria, nonostante le polemiche occidentali, registra un boom dei veicoli commerciali (ma non delle consegne complessive) e anche la Romania o la Slovenia sono in fortissima crescita».

I problemi, dunque, sono più gravi sul fronte del Mediterraneo, tra Spagna, Portogallo, Grecia e Italia. E per il nostro Paese si annunciano altri dati negativi: **Federauto**, al netto dei km zero che drogano il mercato, stima che febbraio registrerà una flessione delle immatricolazioni di vetture di circa il 35 per cento. Ma anche i km zero non dovrebbero riuscire a modificare sostanzialmente il dato che verrà reso noto domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



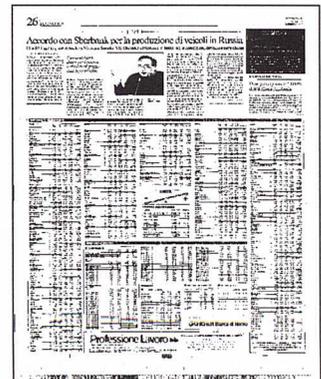
ECO ■ FLASH

AUTO

**Verso un crollo
delle vendite a febbraio**

Dopo il già pesante avvio di gennaio (-16,9%), il mercato dell'auto in Italia a febbraio potrebbe subire addirittura un crollo. Almeno secondo le stime di **Federauto** che, ad oggi, al netto delle vetture a Km zero, registra un calo delle vendite del 35,3%: per trovare una flessione di analoga entità bisogna risalire a 19 anni fa.

www.ecostampa.it



INDISCRETO

SUPERTASSA IN ARRIVO

Anche in Svizzera il fisco «ama» l'auto

■ La Svizzera sembra essersi presa invidia del fisco italiano, soprattutto per quanto riguarda il tartassamento dell'automobile. Dall'1 luglio, infatti, nella Confederazione confederante scatterà una supertassa legata alle emissioni di anidride carbonica: 142,50 franchi svizzeri (circa 118 euro) per ogni grammo superato, ma solo dal quarto in su, rispetto all' limite fissato di 130 grammi per chilometro. L'imminenza del provvedimento preoccupa logicamente gli addetti ai lavori, consapevoli che dalla prossima estate la tendenza del mercato, tuttora ampiamente positiva, invertirà la rotta. Rispetto all'Italia, dove le immatricolazioni sono fortemente negative (-35,3% a ieri, il dato di febbraio, secondo le stime di **Re-derauto**) la situazione in Svizzera è più che buona: +8,4%. Oltre il confine, comunque, sulla norma in arrivo c'è ancora poca chiarezza. E anche qui sembrano scimmiottarci.

www.ecostampa.it



Federauto, le immatricolazioni rischiano un crollo del 35% a febbraio

■ Si prevede un febbraio da tregenda per il settore automobilistico italiano. Secondo le stime di **Federauto**, l'associazione dei concessionari italiani, le immatricolazioni nel mese di febbraio, al netto delle vetture chilometri zero, registrarono alla data di ieri (ovvero a due giorni dalla chiusura del mese) un crollo del 35,3%, rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. «Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5 milioni di auto», ha spiegato una nota di **Federauto** che ha inoltre precisato che, andando avanti di questo passo, «anche con l'apporto delle chilometri zero dell'ultimo minuto sarà molto improbabile arginare la débâcle». La soglia di sopravvivenza della filiera è indicata in 2 milioni

di vetture all'anno. Il settore dell'automotive, ricorda la nota, in Italia fattura l'11,6% del pil, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1,2 milioni di persone. Eppure sembra essere stato abbandonato, malgrado «il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha incassato 2,5 miliardi in meno tra Iva e tasse varie». Per questo **Federauto** ha «presentato il mese scorso al governo una proposta organica per rilanciare il settore. Un piano triennale che, se adottato, si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO₂ o superecologiche (gpl, metano, ibrido, elettrico).



Marchionne: «Manterremo le produzioni in Italia ma le condizioni devono essere chiare, più flessibilità»

Fiat guarda a Suzuki e farà la jeep in Russia

BRUXELLES - La Fiat è disposta a mantenere gli impegni di produzione in Italia, ma le condizioni devono essere «estremamente chiare»: in Europa, il 20% della capacità totale installata è «strutturalmente ridondante», e non si può «continuare a perdere soldi» per tenere in vita un sistema privo di una base economica. L'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, fa il punto così sulle prospettive del gruppo, anche a livello mondiale, e parla di «opportunità da esaminare» in Asia, come quelle che offrirebbero Mazda e Suzuki. «Se io potessi fare solo una cosa, probabilmente creerei un ambiente del lavoro flessibile per gestire la domanda e l'offerta», ha spiegato il numero uno della Fiat, che a Bruxelles ha incontrato il vice presidente della Commissione europea e commissario all'Industria, Antonio Tajani. «Sono convinto che esistono le condizioni per creare la flessibi-

lità buona: quello che dobbiamo fare è abbandonare gli schemi del passato». E questo significa anche «ripensare e ridimensionare completamente» il sistema del welfare: gli europei, ha commentato Marchionne, devono rendersi conto che non sono diversi dagli altri, devono capire che il «mondo è piatto». Da una parte, quindi, serve una maggiore flessibilità del mercato del lavoro; dall'altra servono condizioni chiare in Italia. «Ho detto - ha ricordato - che noi avevamo intenzione di stabilire una politica industriale che dava l'opportunità agli stabilimenti italiani, se fossimo stati capaci di raggiungere un livello di produttività adeguata per competere a livello internazionale, di utilizzare quell'infrastruttura per esportare in altri Paesi». La Fiat, ha aggiunto, «è disposta a mettere a disposizione del Paese l'opportunità enorme che si è

creata andando in America. Su Mirafiori «gli impegni li stiamo prendendo»: «Ci stiamo lavorando alla velocità della luce, perciò abbiamo annunciato anche il modello Jeep a Mirafiori, lo stabilimento partirà l'anno prossimo». Allo stesso tempo, la Fiat continua a cercare alleanze a livello mondiale. La lettera di intenti siglata con la Sberbank consentirà la produzione e distribuzione di vetture e veicoli commerciali leggeri in Russia: «spero», ha detto Marchionne, che inizieremo a produrre il primo modello Jeep in Russia a Mosca o San Pietroburgo, entro il 2013». Ma il discorso riguarda anche l'Asia, dove eventuali alleanze con Suzuki e Mazda sono «opportunità da esaminare». Intanto dopo il già pesante avvio di gennaio (-16,9%), il mercato dell'auto in Italia a febbraio potrebbe subire una 'debacle'. **Federauto** stima che al netto delle Km zero, ci sarà un crollo delle vendite del 35,3%.



COMPETITIVITA'

Sergio Marchionne con il ministro del Lavoro Elsa Fornero. Sotto la linea di montaggio della 500. L'Ad della Fiat chiede flessibilità e Stato sociale più leggero



Ora Fiat punta alla Russia con Sberbank

In Italia le immatricolazioni crollano del 35%. Intanto l'asse GM-Peugeot spiazza Marchionne

Sergio Marchionne gioca la carta russa per risollevarne le sorti del Lingotto in Europa. Ma, allo stesso tempo, si prepara a fare i conti in Usa con l'asse tra Gm e Peugeot, che potrebbe creargli qualche grattacapo. Ieri, Fiat e la russa Sberbank

hanno siglato una lettera di intenti per produrre e distribuire vetture e veicoli commerciali leggeri. Il mercato Italiano continua intanto a deludere. **Federauto** stima immatricolazioni in calo del 35% a febbraio rispetto allo stesso periodo 2011.

GLORIA VALDONIO A PAG. 8



Ora Fiat punta sulla Russia Scatta l'intesa con Sberbank

In Italia le immatricolazioni crollano del 35 %
Intanto l'asse GM-Peugeot spiazza Marchionne

GLORIA VALDONIO

Sergio Marchionne gioca la carta russa per risollevare le sorti del Lingotto in Europa. Ma, allo stesso tempo, si prepara a fare i conti in Usa con l'asse tra Gm e Peugeot, che potrebbe creargli qualche grattacapo. Ieri, Fiat e la russa Sberbank hanno siglato una lettera di intenti per produrre e distribuire vetture e veicoli commerciali leggeri. La banca russa intende finanziare il progetto e partecipare alla joint venture con una quota del 20%. L'accordo prevede una capacità produttiva di 120mila veicoli, per un investimento massimo di 850 milioni di euro e la gamma dei prodotti dovrebbe partire da veicoli e jeep e, in un secondo tempo, potreb-

be includere anche altri modelli e motori che saranno prodotti e assemblati in loco. Il progetto prevede inoltre uno stabilimento produttivo nell'area di San Pietroburgo e l'assemblaggio nello stabilimento Zil di Mosca. Anche Chrysler group llc, di cui Fiat detiene il 58,5%, potrebbe partecipare al progetto come investitore e concedere la licenza per la produzione di alcuni suoi modelli. Intanto, negli States, sembrano procedere spedatamente le trattative tra General Motors e i francesi. Secondo le indiscrezioni emerse ieri, potrebbe arrivare fino al 7% la quota di Psa Peugeot Citroen, che GM potrebbe acquistare nel quadro di una partnership strategica sulla produzione in Europa. L'accordo prevederebbe una clausola di *standstill*, ovvero mante-

nimento dello status quo, per cui GM non potrà salire ulteriormente nel capitale di Psa senza autorizzazione. Fino ad oggi, non si era mai parlato di una componente finanziaria del possibile accordo, che dovrebbe essere annunciato a Ginevra il 6 marz.

Il mercato Italiano continua intanto a deludere. **Federauto** ha diffuso ieri le stime sulle immatricolazioni di febbraio, che sono scese del 35% rispetto allo stesso periodo 2011. «Anche con l'apporto delle km zero dell'ultimo minuto sarà molto improbabile arginare la debacle», ha detto **Federauto**. Che ha aggiunto, «Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5 milioni di auto, lontano da 1,748 milioni di unità del 2011 e lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera indicata dai principali analisti in 2 milioni di immatricolazioni».



Sergio Marchionne



FEDERAUTO

ALLARME IMMATRICOLAZIONI

Secondo le stime Federauto le immatricolazioni auto nel mese di febbraio 2012 toccheranno un altro drammatico record negativo. Ad oggi si registra una perdita del -35,3% rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. E anche con l'apporto delle KMO dell'ultimo minuto sarà molto improbabile arginare la debacle. Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5mln di auto, lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza delle filiera indicata dai principali analisti in 2mln di immatricolazioni. "Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e da lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia.



La crisi | La preoccupazione di Federauto: avanti di questo passo la filiera è a rischio sopravvivenza

Tracollo del mercato dell'auto a febbraio: in Italia giù del 35,3%

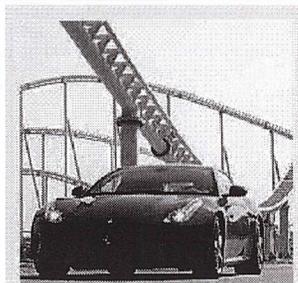
ROMA - Dopo il già pesante avvio di gennaio (-16,9%), il mercato dell'auto in Italia a febbraio potrebbe subire addirittura una debacle. Almeno secondo le stime di Federauto che, ad oggi, al netto delle vetture a Km zero, registra un crollo delle vendite del 35,3%: per trovare una flessione di analoga entità - secondo i calcoli del Centro Studi Promotor GL events - bisogna risalire a 19 anni fa e precisamente ad ottobre 1993, quando il mercato crollò del 35,32%. Il tonfo più accentuato, però, è stato raggiunto a dicembre 1993, con un calo del 43,71%. Tornando ad oggi, secondo i dati dell'associazione che riunisce i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, allo scorso 27 febbraio risultavano

immatricolate solo 84.070 nuove vetture, contro le 129.888 vendute negli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. Questo significa, precisa il presidente Filippo Pavan Bernacchi, che «anche con l'apporto delle Km zero dell'ultimo minuto, sarà molto improbabile arginare la debacle» di febbraio. Inoltre, «se si andrà avanti di questo passo, il 2012 chiuderà a circa 1,5 milioni di auto», volume «lontanissimo» dalla soglia di sopravvivenza della filiera, indicata dai principali analisti in 2 milioni di immatricolazioni.

«Purtroppo - commenta il presidente di Federauto - il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Pil, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso».



Febbraio "nero" Le vendite dell'auto crollano del 35%



Dopo il già pesante avvio di gennaio (-16,9%), il mercato dell'auto in Italia a febbraio potrebbe subire addirittura una "debacle". Almeno secondo le stime di Federauto che, ad oggi, al netto delle vetture a Km zero, registra un crollo delle vendite del 35,3%: per trovare una flessione di analoga entità - secondo i calcoli del Centro Studi Promotor GL events - bisogna risalire a 19 anni fa e precisamente ad ottobre 1993, quando il mercato crollò del 35,32%. Il tonfo più accentuato, però, è stato raggiunto a dicembre 1993, con un calo del 43,71%. Significativi anche i "crolli" di aprile (-39,95%) e maggio (-36,2%) di 19 anni fa. Tornando ai dati del 2012, alla data del 27 febbraio scorso risultavano immatricolate solo 84.070 nuove vetture, contro le 129.888 vendite negli stessi giorni lavorativi del febbraio dello scorso anno.



IN FEBBRAIO

Mercato dell'auto un crollo del 35%

ROMA. Dopo il già pesante avvio di gennaio (-16,9%), il mercato dell'auto in Italia a febbraio potrebbe subire addirittura una "debacle". Almeno secondo le stime di Federauto che, ad oggi, al netto delle vetture a Km zero, registra un crollo delle vendite del 35,3%: per trovare una flessione di analoga entità - secondo i calcoli del Centro Studi Promotor GL events - bisogna risalire a 19 anni fa e precisamente ad ottobre 1993, quando il mercato crollò del 35,32%.



IMMATRICOLAZIONI

Federauto: febbraio nero, crollo del 35,3%

Secondo le stime Federauto, per le immatricolazioni nel mese di febbraio, al netto dei Km zero, si registra un crollo del 35,3%, rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. «Di questo passo il 2012 - precisa l'associazione dei concessionari - chiuderà a circa 1,5 milioni di auto». Federauto precisa come «sarà molto improbabile arginare la debacle» di febbraio, e aggiunge che un eventuale mercato 2012 a circa 1,5 milioni di vetture sarebbe «lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera».



Auto, il mercato saturo tira il freno

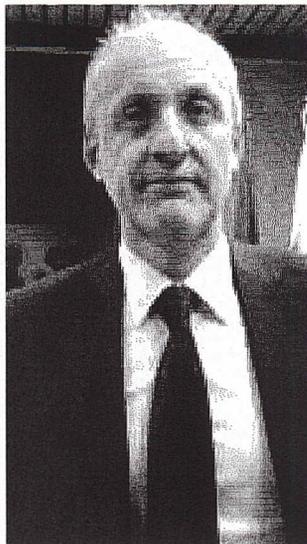
Moioli eletto alla guida del gruppo Concessionari Ascom: in due anni perso il 30% di immatricolazioni «Finito il boom rottamazioni, per una famiglia media acquisto difficile». Cambia il segmento dell'usato

ANDREA IANNOTTA

È Mirco Moioli il nuovo presidente del gruppo Concessionari auto di Ascom Bergamo. Lo ha nominato l'altro ieri l'assemblea degli associati. Amministratore delegato del Gruppo Bresciani Auto di Bergamo, classe 1962, il neo eletto subentra a Nuccio Longhi, che per oltre 25 anni ha guidato l'associazione di categoria. Moioli assume la carica in un momento molto delicato. «La situazione è grave - conferma -, ma ho accettato volentieri la presidenza nella convinzione che si possa puntare al rilancio».

Tra incudine e martello

Un comparto che vive tra l'incudine della clientela, sempre più restia a cambiare auto in un momento di crisi e incertezza sul futuro, e il martello delle Case madri, che «pretendono dai rivenditori performance non corrispondenti alla reale situazione di mercato - aggiunge Moioli -, con margini di redditività sempre più ridotti. La crisi è arrivata velocemente, come un macigno. Finito il boom della rottamazione, attualmente il mercato è saturo e l'auto è stata spremuta il più possibile. L'aumento dei carburanti, dell'Ipt (imposta provinciale di trascrizione), dell'Iva incide pesantemente. E oggi per una famiglia tipo di 4 persone, magari monoreddito (e col capofamiglia in cassa integrazione) è difficile pensare all'acquisto dell'auto».



Mirco Moioli

I concessionari cercano di proporre facilitazioni di pagamento (spesso con rateazioni a tasso zero) e puntando sull'offerta di «modelli a basso consumo. Con la benzina che presto arriverà a due euro il litro, diventano interessanti le vetture a metano e gpl. Ci sono anche gli incentivi comunali, per chi trasforma le auto Euro 2 e 3 con alimentazione a gas. Sarebbe interessante introdurre incentivi anche sul nuovo, sempre alimentato con carburanti alternativi».

Il mercato del nuovo è in «frenata»: secondo le stime di **Federauto** (l'associazione aderente a Confcommercio che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Ita-

lia) le immatricolazioni a febbraio a livello nazionale saranno calati del 35% rispetto allo stesso mese del 2011. «Negli ultimi due anni - rincara Moioli - nella nostra provincia abbiamo perso il 30% di immatricolazioni».

Mercato in trasformazione

Chi non può spendere, ma deve cambiare l'auto, punta sull'usato. «È questo un mercato che si sta trasformando. Solo fino a tre anni fa con la rottamazione si eliminava di tutto e di più. Oggi, le stesse auto che venivano tolte dalla circolazione vengono ricondizionate e vendute, perché la clientela punta al risparmio, anche se il costo del passaggio di proprietà, 5-600 euro, ci mette in difficoltà».

Nei prossimi giorni sarà completato anche il Consiglio del gruppo concessionari Ascom. Moioli intende far crescere la rappresentatività del comparto, «importantissimo per la nostra economia; per questo creerò un coordinamento coinvolgendo autosalonisti e agenzie di pratiche automobilistiche, per discutere il rilancio del settore». Secondo i dati Ascom, i concessionari nella Bergamasca sono 39, di cui 18 in città, 9 a Treviglio e gli altri sparsi nella provincia. «In questo momento bisogna stringere i denti - conclude il neo presidente - e cercare di restare uniti, per affrontare le difficoltà del settore, in attesa che il mercato possa ripartire». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANSA.IT

Motori

NEWS

SPECIALI

GALLERIA FOTOGRAFICA

VIDEO

MODELLI E LISTINI

[Primopiano](#) | [Industria e Mercato](#) | [Prove e Novità](#) | [Mobilità Sostenibile](#) | [Componentistica](#) | [Norme e Sic](#)[ANSA](#) > [Motori](#) > [Industria e Mercato](#) > Allarme Federauto, ad oggi immatricolazioni febbraio -35,3%

Allarme Federauto, ad oggi immatricolazioni febbraio -35,3%

Per concessionari si rischio chiusura anno a 1,5 milioni

28 febbraio, 13:39

ROMA - Secondo le stime di Federauto, ad oggi si registra per le immatricolazioni nel mese di febbraio, al netto dei Km zero, un crollo del 35,3%, rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. "Di questo passo il 2012 - precisa l'associazione dei concessionari - chiuderà a circa 1,5 milioni di auto". Federauto precisa come, "anche con l'apporto delle Km zero dell'ultimo minuto, sarà molto improbabile arginare la debacle" di febbraio, ed aggiunge che un eventuale mercato 2012 a circa 1,5 milioni di vetture sarebbe "lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera, indicata dai principali analisti in 2 milioni di immatricolazioni". "Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso", commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali. E questo "nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che - precisa Pavan Bernacchi - nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra IVA e tasse varie". Per questo Federauto ha "presentato il mese scorso al Governo una proposta organica per rilanciare il settore. Un piano che - informa Pavan Bernacchi - deve essere, per svariati motivi, triennale e che, se fosse adottato, si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO2 o superecologiche (Gpl, Metano, Ibrido, Elettrico). Oltre che dotate di ABS, ESP, Airbag, dispositivi determinanti per la sicurezza dei cittadini". Ma anche se "le proposte di Federauto toccano temi come l'ambiente, la sicurezza, ma anche le entrate fiscali e l'occupazione, purtroppo - conclude Pavan Bernacchi - tutto tace e si vara inspiegabilmente un incentivo lampo su Metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato, ossia: nulla".



AUTO: ALLARME FEDERAUTO, A OGGI IMMATRICOLAZIONI FEBBRAIO -35,3% AL NETTO DEI KM 0

Del 28/02/2012 - 13:40:49
Articolo linkato 4 volte

ROMA, 28 febbraio 2012. Secondo le stime Federauto le immatricolazioni auto nel mese di febbraio 2012 toccheranno un altro drammatico record negativo. Ad oggi si registra una perdita del -35,3% rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. E anche con l'apporto delle KM0 dell'ultimo minuto sarà molto improbabile arginare la debacle. Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5mln di auto, lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera indicata dai principali analisti in 2mln di immatricolazioni. Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali - questo nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra IVA e tasse varie. Per questo abbiamo presentato il mese scorso al Governo una proposta organica per rilanciare il settore. Un piano che deve essere, per svariati motivi, triennale. Se fosse adottato si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO2 o superecologiche: Gpl, Metano, Ibrido, Elettrico. Vetture dotate di ABS, ESP, Airbag, dispositivi determinanti per la sicurezza dei cittadini. Le proposte di Federauto toccano temi come l'ambiente, la sicurezza, ma anche le entrate fiscali e l'occupazione. Purtroppo tutto tace e si vara inspiegabilmente un incentivo lampo su Metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato, ossia: nulla".

l'Unità

[Home](#)[Edicola](#)[ComUnità](#)[Video](#)[TV](#)[Immagini](#)[Arc](#)[Italia](#) | [Mondo](#) | [Economia](#) | [Ambiente](#) | [Culture](#) | [Scienza](#) | [Scuola](#) | [Sociale](#) | [Donne](#) | [Viaggi](#) |[Home](#) > [Notizie Flash](#) > **Auto: Federauto, ad oggi immatricolazioni febbraio -35,3%**

Notizie flash

Auto: Federauto, ad oggi immatricolazioni febbraio -35,3%

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - Secondo le stime di Federauto, ad oggi si registra per le immatricolazioni nel mese di febbraio, al netto dei Km zero, un crollo del 35,3%, rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. "Di questo passo il 2012 - precisa l'associazione dei concessionari - chiuderà a circa 1,5 milioni di auto". Federauto precisa come, "anche con l'apporto delle Km zero dell'ultimo minuto, sarà molto improbabile arginare la debacle" di febbraio.

Mercato, allarme Federauto: febbraio in calo del 35%

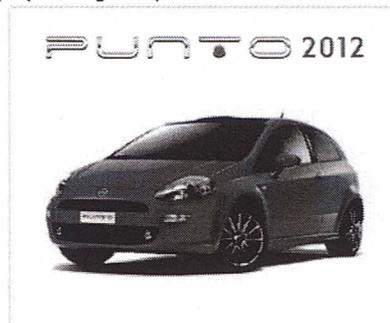
Una situazione pesantissima secondo l'associazione dei concessionari auto italiani, che nemmeno con il contributo delle "Km0", sarà possibile mitigare. Il presidente Pavan Bernacchi chiede l'applicazione di un piano triennale



Non siamo ancora al "de profundis" ma il "malato" è molto grave. La malattia si chiama crisi economica globale e il malato è il mondo dell'auto poiché in base alle ultime stime di Federauto, le immatricolazioni auto nel mese di febbraio 2012 un nuovo pessimo record negativo con un drastico calo del 35,3% rispetto allo stesso periodo di riferimento dello scorso anno. Una situazione pesantissima secondo l'associazione dei concessionari auto italiani, che nemmeno con il contributo delle famigerate "Km0" (vetture nuove super scontate), sarà possibile mitigare.

Secondo Federauto che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali, se la situazione attuale dovesse perdurare anche nei prossimi mesi il 2012 si chiuderà a circa 1,5 milioni di auto, lontanissimo quindi da quella che viene considerata la soglia di sopravvivenza delle filiera, indicata dai principali analisti in due milioni di immatricolazioni.

Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto: "Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e da lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso questo nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra Iva e tasse varie. Per questo abbiamo presentato il mese scorso al Governo una proposta organica per rilanciare il settore. Un piano che deve essere, per svariati motivi, triennale. Se fosse adottato si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO2 o superecologiche: Gpl, Metano, Ibrido, Elettrico. Vetture dotate di ABS, ESP, Airbag, dispositivi determinanti per la sicurezza dei cittadini. Le proposte di Federauto toccano temi come l'ambiente, la sicurezza, ma anche le entrate fiscali e l'occupazione. Purtroppo tutto tace e si vara inspiegabilmente un incentivo lampo su Metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato, ossia: nulla".



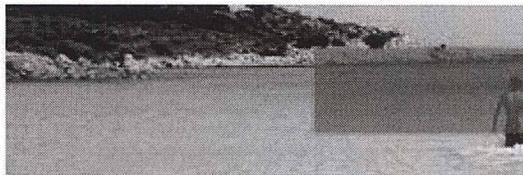
Al naturale pessimismo di chi vede le casse dei propri affiliati sempre più vuote è necessario, in ogni caso, fornire risposte concrete da parte di chi governa il Paese anche perché sono già molte le concessionarie di auto costrette da questa crisi ad abbassare definitivamente le saracinesche. (m. r.)

13:03 28/02/2012

Auto Italia: Federauto, -35% immatricolazioni febbraio -2-

Presentato a Governo piano triennale a sostegno settore Milano, 28 feb - "Purtroppo il settore automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Pil, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e occupa 1,2 milioni di addetti, pare sia stato abbandonato a se stesso", afferma Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'Associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali. "Questo nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra Iva e tasse varie", aggiunge Pavan Bernacchi, precisando che "per questo abbiamo presentato il mese scorso al Governo una proposta organica per rilanciare il settore. Un piano che deve essere, per svariati motivi, triennale. Se fosse adottato si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO₂ o superecologiche: Gpl, Metano, Ibrido, Elettrico. Vetture dotate di ABS, ESP, Airbag, dispositivi determinanti per la sicurezza dei cittadini". Pavan Bernacchi rielva che "le proposte di Federauto toccano temi come l'ambiente, la sicurezza, ma anche le entrate fiscali e l'occupazione. Purtroppo tutto tace e si vara inspiegabilmente un incentivo lampo su Metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato, ossia: nulla". Il ministero dei Trasporti renderà noti i dati sulle immatricolazioni di auto in febbraio il primo marzo alle ore 18.00. Nel febbraio 2011 il risultato era pari a 161.182 unità, già in forte calo rispetto alle 201.631 del febbraio 2010. pal-Y- 28-02-12 13:03:33 (0200) 3

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli



» Corriere della Sera > Economia > Auto Italia: Federauto, -35%



Share



Tweet

12:55 28/02/2012

Auto Italia: Federauto, -35% immatricolazioni febbraio

Se continua così, mercato 2012 atteso a 1,5 mln unità
Milano, 28 feb - A oggi, secondo le stime di Federauto, le immatricolazioni di auto in Italia a febbraio sono giu' del -35,3% rispetto allo stesso periodo del 2011. "E anche con l'apporto delle Km zero dell'ultimo minuto sarà molto improbabile arginare la debacle". Così una nota di Federauto, che aggiunge che "di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5 milioni di auto, lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza delle filiera indicata dai principali analisti in 2 milioni di immatricolazioni". Nel 2011 il mercato dell'auto italiano ha chiuso a 1,748 milioni di unità. Com-pal- 28-02-12 12:55:13 (0196) 3

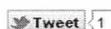


Home Blog Video Foto Abbonati ora! Negozio Pagina abbonati Contatti Misfatto Saturno

Politica & palazzo Giustizia & Impunità Media & Regime Economia & Lobby Lavoro & Precari Am
Cronaca Mondo Cervelli in fuga Società Scuola Terza pagina Tecno Piacere quotidiano

ECONOMIA & LOBBY | di Redazione Il Fatto Quotidiano | 28 febbraio 2012

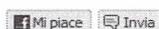
Commenti (1)



1



0



Mi piace

Invia



1

Più informazioni su: Auto, Federauto, Fiat, Marchionne

Marchionne: "Fiat in Italia solo se il lavoro è flessibile. Settore auto in crisi fino al 2014"



Rimanere in Italia? Sì, ma solo a "condizioni chiare". Per **Sergio Marchionne** l'unica via per risolvere il problema dell'eccesso di capacità del mercato automobilistico europeo è la creazione di un "ambiente del lavoro flessibile per gestire la domanda e l'offerta".

L'amministratore delegato della **Fiat** è intervenuto a Bruxelles come presidente

dell'associazione europea dei produttori di auto, l'Acia, ha ricordato che la Fiat "è disposta a mettere a disposizione del Paese l'opportunità enorme che si è creata andando in America, ma lo deve fare con condizioni estremamente chiare" perché, ha sottolineato, "non posso continuare a perdere soldi in Europa semplicemente per mantenere un sistema industriale in piedi che economicamente non ha base".

Secondo Marchionne finora il governo **Monti** "ha fatto un grandissimo lavoro" e sulla riforma del lavoro "bisogna dargli ancora tempo per vedere come si chiude la partita". "La risposta è chiara ma il discorso è delicato – ha spiegato – ma gli obiettivi sono molto chiari: bisogna trovare condizioni di flessibilità buona che rendano il paese attraente anche per gli altri". Infatti, ha aggiunto, "se continuiamo a insistere che tutte le cose che abbiamo avuto e costruito sono essenziali per il futuro, quando in effetti sono considerate degli ostacoli proprio del progresso industriale di un Paese, quella strada non ci porterà molto lontano", sottolineando che circa il 20% della capacità operativa totale installata nel settore automobilistico europeo "può essere vista come strutturalmente ridondante".

Secondo l'ad, il 2012 non sarà positivo per il mercato automobilistico perché "vedremo un declino dei volumi sul mercato europeo" e "la previsione più ottimistica" è quella di un mercato europeo dell'auto con andamento piatto fino al 2014. "La verità è che oggi pochi costruttori fanno utili in Europa" ha aggiunto Marchionne che ha definito questa situazione "insostenibile". Un'analisi confermata dalle stime di **Federauto**, che ha registrato per le immatricolazioni nel mese di febbraio, al netto dei Km zero, un crollo del 35,3%, rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. "Di questo passo il 2012 – precisa l'associazione dei concessionari – chiuderà a circa 1,5 milioni di auto".

Federauto precisa come "un eventuale mercato 2012 a circa 1,5 milioni di vetture sarebbe "lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera, indicata dai principali analisti in 2 milioni di immatricolazioni". "Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso", commenta il presidente **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto. Per questo l'associazione ha "presentato il mese scorso al Governo una proposta organica per rilanciare il settore.



[Home](#) > [Attualità](#) > [Federauto: il mercato di febbraio crolla a -35,3%](#)

Federauto: il mercato di febbraio crolla a -35,3%

Senza le Km0 il mercato dell'auto precipita a -35%, un febbraio nero per concessionari e produttori di auto

Secondo le stime Federauto le immatricolazioni auto nel mese di febbraio 2012 toccheranno un altro **drammatico record negativo**. Ad oggi si registra una perdita del **-35,3%** rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. E anche con l'apporto delle Km0 dell'ultimo minuto (fenomeno che SicurAUTO per primo aveva fotografato, numeri alla mano, lo scorso agosto) sarà molto difficile arginare la debacle. Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5 mln di auto, lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera indicata dai principali analisti in 2 mln di immatricolazioni. Già 500 concessionarie hanno chiuso nell'ultimo biennio, quante ancora ne moriranno?

CI PERDONO TUTTI - "Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e da lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso - spiega **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto, l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali - questo nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra IVA e tasse varie. Per questo abbiamo presentato il mese scorso al Governo una proposta organica per rilanciare il settore. Un piano che deve essere, per svariati motivi, triennale. Se fosse adottato si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO2 o superecologiche: Gpl, Metano, Ibrido, Elettrico. Vetture dotate di ABS, ESP, Airbag, dispositivi determinanti per la sicurezza dei cittadini (tema, quello della sicurezza, che Federauto ha "imparato" grazie a SicurAUTO ndr). Le proposte di Federauto toccano temi come l'ambiente, la sicurezza, ma anche le entrate fiscali e l'occupazione. Purtroppo tutto fa e si vara inspiegabilmente un incentivo lampo su Metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato, ossia: nulla".

OmniAuto.it

Mercato

28 febbraio 2012



Vendite di auto nuove in caduta libera: -35,3%

Le stime di Federauto anticipano le immatricolazioni di febbraio

 [Commenti \(5\)](#) |  [Invia ad un amico](#) |  [Stampa](#) |  [Mi piace](#)

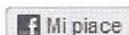
Gli italiani **non comprano più** auto nuove. E nemmeno le "km 0" possono contrastare la contrazione delle immatricolazioni registrata a gennaio (☞ **-16,9%**) e confermata dalle previsioni di Federauto: febbraio registrerà il nuovo **record negativo** di -35,3% rispetto alle vendite registrate nello stesso mese di un anno fa. L'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia stima che questo tasso di decrescita porterà a concludere il 2012 con 1,5 milioni di auto immatricolate, ovvero ☞ **al di sotto** del livello (2 milioni) in grado di alimentare la filiera legata al mondo dell'auto.

COSA CHIEDONO I CONCESSIONARI

Nella nota che anticipa i dati di mercato ufficiali relativi alle immatricolazioni del mese di febbraio, il presidente di Federauto Filippo Pavan Bernacchi ricorda come il settore *automotive* sia fra le **economie trainanti** del Paese: fattura l'11,6% del PIL, fornisce il 16,6% del gettito fiscale nazionale e offre un'occupazione a 1,2 milioni di lavoratori. Il portavoce dei concessionari denuncia come il settore sia abbandonato a se stesso fin dal 2009, con una conseguente perdita per lo Stato di 2,5 miliardi di euro di introiti (IVA e altre tasse). Dopo gli appelli di fine 2011 fatti **al Governo Monti** per mettere in atto misure urgenti, lo scorso mese Federauto ha avanzato una proposta all'esecutivo per un piano triennale di rilancio del settore, secondo la quale gli investimenti richiesti per metterlo in atto si autofinanzerebbero.

LE RICADUTE AMBIENTALI ED ECONOMICHE

Il parco circolante, di conseguenza, vedrebbe la sostituzione dei veicoli più anziani a favore di auto con basse emissioni di CO2 ed **ecologiche**: a Gpl e metano, ibride, elettriche. Ne gioverebbe anche la **sicurezza**, per via delle dotazioni presenti sui modelli recenti (ABS, ESP, airbag). Federauto conclude constatando come finora "tutto taccia" e ritiene inspiegabile il recente provvedimento che ha erogato un **incentivo** lampo (e che vale appena lo 0,3% del mercato) per le auto a metano e Gpl.



Autore: Giuliano Daniele

Data: 28 febbraio 2012

Tags: [Mercato](#), [immatricolazioni](#)

[Home](#) | [Redazione](#) | [Contatti](#) | [Rubriche](#) | [Speciali](#) | [Moto GP](#) | [Mondiale F1](#) | [Mediacenter](#) | [Notizie dal mondo](#) | [Archivio](#)

Mercato



Federauto lancia l'allarme immatricolazioni

Martedì 28/2/2012 - Roma - Secondo le stime Federauto le immatricolazioni auto nel mese di febbraio 2012 toccheranno un altro drammatico record negativo. Ad oggi, si registra un -35,3% rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5 milioni di auto, lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza della filiera indicata dai principali analisti in 2 milioni di immatricolazioni.

«Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e dà lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso - spiega Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali -. Questo nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra IVA e tasse varie. Per questo abbiamo presentato il mese scorso al Governo una proposta organica per rilanciare il settore. Un piano che deve essere, per svariati motivi, triennale. Se fosse adottato, si autofinanzerebbe,

aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO2 o superecologiche: Gpl, metano, ibrido, elettrico. Vetture dotate di Abs, Esp, airbag, dispositivi determinanti per la sicurezza. Le proposte di Federauto toccano temi come l'ambiente, la sicurezza, ma anche le entrate fiscali e l'occupazione. Purtroppo tutto tace e si vara inspiegabilmente un incentivo lampo su metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato ossia, nulla». (ore 20:00)

[stampa](#) | [invia](#)

notizie dell'ultima settimana

Federauto lancia l'allarme immatricolazioni

Martedì 28/2/2012 - Secondo le stime, le immatricolazioni auto nel mese di febbraio toccheranno un altro drammatico record negativo. Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5 mln di immatricolazioni, lontano dalla soglia di sopravvivenza della filiera indicata in 2 mln.

Commerciali in Italia, che crollo!

Martedì 28/2/2012 - -32,8% a gennaio rispetto allo stesso mese del 2011. Secondo il Centro Studi Promotor GL events le prospettive per i prossimi mesi restano critiche. Mancano però interventi che possano ridare fiducia agli operatori dell'economia reale nel breve termine.



Login

Email

.....

ENTRA IN MY AUTO

| Pers:

[Home](#) | [Listini](#) | [Confronta](#) | [Prove](#) | [News](#) | [Eco](#) | [Servizi](#) | [Guide](#) | [Auto Nuove](#) | [Auto Usate](#) | [Auto](#)
[Archivio Articoli](#) | [News Epoca](#) | [Confronta listini](#) | [Ginevra 2012](#)

Home » News » Federauto: immatricolazioni febbraio -35,3%

| MERCATO DELL'AUTO |

Federauto: immatricolazioni febbraio -35,3%

Secondo le stime effettuate da Federauto, le immatricolazioni nel mese di febbraio 2012 toccheranno un altro drammatico record negativo. Ad oggi si registra una perdita del 35,3% rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011

Tutto su: Mercato



Secondo le stime effettuate da **Federauto** le immatricolazioni auto nel mese di febbraio 2012 toccheranno un altro drammatico record negativo. Ad oggi si registra una **perdita del 35,3%** rispetto agli stessi giorni lavorativi del febbraio 2011. E anche con l'apporto delle km o dell'ultimo minuto sarà molto improbabile arginare la debacle. Di questo passo il 2012 chiuderà a circa 1,5mln di auto, lontanissimo dalla soglia di sopravvivenza delle filiera indicata dai principali analisti in 2mln di immatricolazioni.

«Purtroppo il settore dell'Automotive, che in Italia fattura l'11,6% del Prodotto Interno Lordo, contribuisce con il 16,6% al gettito fiscale nazionale e da lavoro a 1.200.000 persone, pare sia stato abbandonato a se stesso - spiega **Filippo Pavan Bernacchi**, Presidente di Federauto,

l'associazione che raggruppa i concessionari ufficiali di tutti i marchi commercializzati in Italia di auto, veicoli commerciali e veicoli industriali - questo nonostante il primo danneggiato sia proprio lo Stato, che nel triennio 2009-2011 ha introitato ben 2,5 miliardi in meno tra IVA e tasse varie.»

«Per questo abbiamo presentato il mese scorso al Governo una **proposta organica per rilanciare il settore**. Un piano che deve essere - prosegue - per svariati motivi, triennale. Se fosse adottato si autofinanzerebbe, aiuterebbe a svecchiare il parco circolante e a sostituire le vetture obsolete con modelli a bassa emissione di CO2 o superecologiche: Gpl, Metano, Ibrido, Elettrico. Vetture dotate di ABS, ESP, Airbag, dispositivi determinanti per la sicurezza dei cittadini. Le proposte di Federauto toccano temi come l'ambiente, la sicurezza, ma anche le entrate fiscali e l'occupazione. Purtroppo tutto tace e si vara inspiegabilmente un incentivo lampo su Metano e Gpl che vale appena lo 0,3% del mercato, ossia: nulla.»

28/02/2012